

# GENERALE INDEBOLIMENTO

Indagine congiunturale commercio al dettaglio  
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2013

*Nel terzo trimestre dell'anno non si arrestano le difficoltà per il settore del commercio al dettaglio ticinese, che seguita a patire i cali dell'afflusso di clienti e dei quantitativi di vendite. Alla situazione già delicata dei piccoli negozianti si unisce ora l'indebolimento ravvisato nelle attività commerciali di media e grande entità. Per il periodo natalizio gli operatori si attendono una stabilità della cifra d'affari e dell'impiego, mentre per l'inizio del nuovo anno un peggioramento degli affari per i piccoli negozi a fronte di un graduale miglioramento per quelli medi e grandi.*

## Commercio al dettaglio

I dati inerenti il terzo trimestre dell'anno rimarcano un ulteriore sostanziale indebolimento del commercio al dettaglio ticinese. Le difficoltà settoriali si palesano dalla variazione annua della cifra d'affari: in calo a luglio (-0,6%) e a settembre (-2,5%), nonostante la crescita segnata ad agosto (+2,4%). Una tendenza ancora complessivamente negativa e aggravata dal fatto che l'evoluzione è rapportata ai risultati già defi-

citari dello stesso periodo dello scorso anno. Una dinamica negativa condizionata dal calo (su base annua) dell'afflusso di clienti lamentato dal 38% degli interpellati (a fronte dell'aumento notato dal 20%), e dai minori quantitativi di vendite trimestrali segnalati da due quinti dei commercianti (a dispetto dall'incremento riscontrato da un quinto). Il volume delle scorte, giudicato ancora eccessivo, è rimasto invariato, mentre il livello d'occupazione, valu-

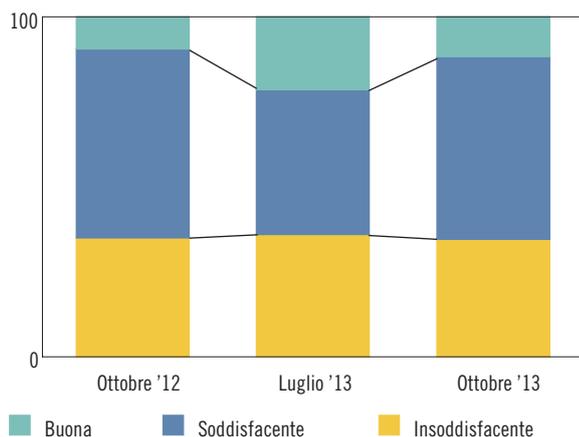
tato adeguato da 9 interpellati su 10, è diminuito del -2,4% su base annua. Alla luce di quanto descritto, gli utili trimestrali sono in contrazione a detta del 44% dei commercianti, sono rimasti invariati secondo il 49% e aumentati secondo il 7%; la situazione degli affari è ancora giudicata cattiva dal 34% dei negozianti intervistati, né buona né cattiva dal 54% e buona dal 12%.

Le **prospettive** dei commercianti per il periodo natalizio indicano stabilità della cifra d'affari e dei livelli d'impiego; per l'avvio del nuovo anno si attendono un ulteriore peggioramento dell'andamento degli affari.

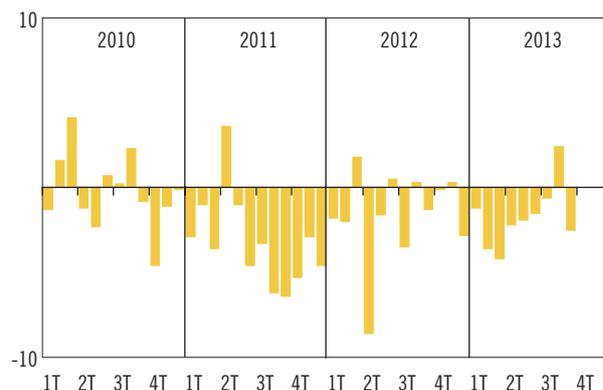
## Negozi piccoli

Sempre critica la situazione delle piccole realtà commerciali ticinesi la cui cifra d'affari registra ancora lievi contrazioni su base annua nei mesi di luglio (-0,1%) e agosto (-0,5%), e una flessione più accentuata a settembre (-3,5%). Andamento segnato dal calo dell'afflusso di clienti lamentato dal 45% dei negozianti (a fronte del 15% che riscontra un incre-

F. 1  
Pareri sulla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %), in Ticino, da ottobre 2012



F. 2  
Variazione della cifra d'affari nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, per mese, dal 2010



**GENERALE INDEBOLIMENTO**

Indagine congiunturale commercio al dettaglio  
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2013

mento) che si ripercuote negativamente sui quantitativi di vendite trimestrali, in contrazione secondo il 47% degli interpellati (a dispetto dell'aumento segnalato dal 16%). Il volume delle scorte, rimasto invariato, è tuttora giudicato eccessivo, così come eccessivo è valutato il livello d'impiego, che nel corso del trimestre registra una contrazione del -4,7% su base annua. A sottolineare la difficile situazione del comparto, il calo degli utili lamentato dal 57% degli interpellati (a fronte dell'aumento notato dal 5%) e la situazione degli affari, a ottobre giudicata cattiva da oltre la metà dei negozianti interpellati, né buona né cattiva dal 45%, mentre solo il 4% la reputava buona.

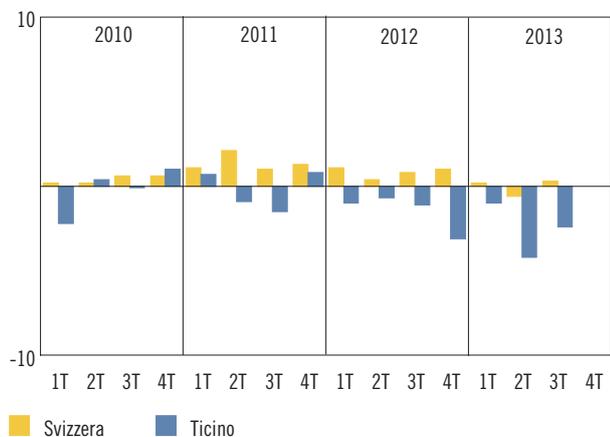
Per il periodo natalizio le **prospettive** dei piccoli commercianti puntano verso una stabilità della cifra d'affari e dell'occupazione. Per i primi mesi del 2014 gli operatori si attendono un nuovo inasprimento dell'andamento degli affari.

**Negozi medi e grandi**

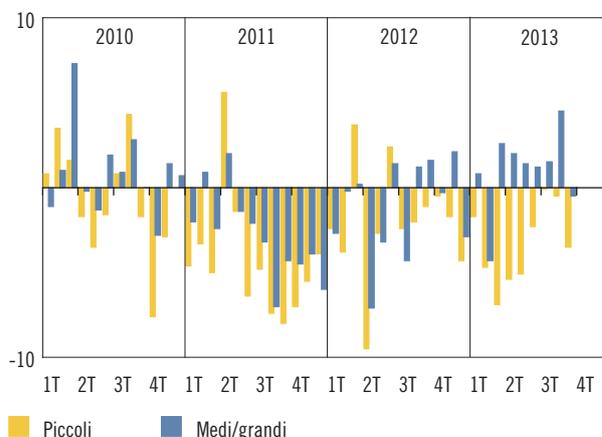
I segnali positivi riscontrati nei primi sei mesi dell'anno emanati dai negozianti delle superfici commerciali di media e grande entità si attenuano nel corso del terzo trimestre del 2013. La cifra d'affari registra aumenti su base annua nei mesi di luglio (+1,4%) e agosto (+4,5%), grazie soprattutto all'impulso positivo delle superfici di media grandezza, e

una lieve flessione a settembre (-0,5%). Dinamica segnata dall'indebolimento dell'afflusso di clienti, soprattutto sul calar del trimestre, e dalla flessione dei quantitativi di vendita. Parallelamente il volume delle scorte, aumentato, è giudicato in eccessivo, mentre il livello d'impiego è ritenuto adeguato. In tale contesto gli utili trimestrali tornano a calare. Nonostante il rallentamento registrato nel corso del periodo, a ottobre gli operatori giudicano la situazione degli affari prevalentemente né buona né cattiva. I commercianti **prospettano** per i prossimi tre mesi un aumento degli acquisti e stabilità dei livelli d'impiego; a sei mesi un miglioramento dell'andamento degli affari.

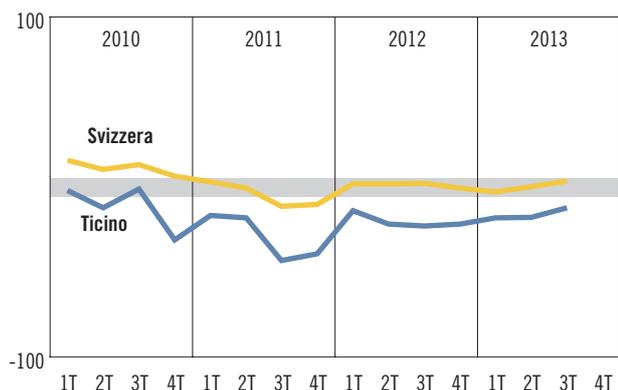
**F. 3**  
Variazione degli occupati in equivalenti al tempo pieno nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2010



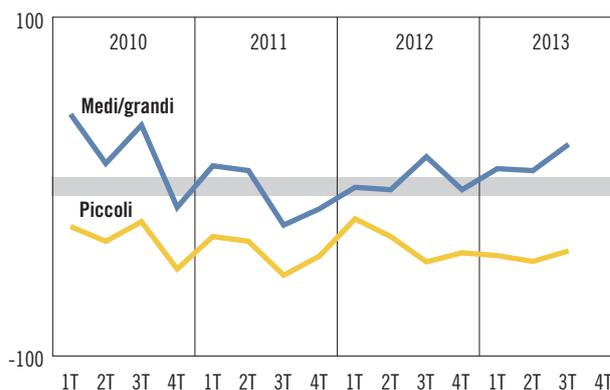
**F. 4**  
Variazione della cifra d'affari nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, per mese, dal 2010



**F. 5**  
Prospettive sull'andamento degli affari nel commercio al dettaglio per il semestre seguente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2010



**F. 6**  
Prospettive sull'andamento degli affari nei piccoli e nei medi/grandi negozi per il semestre seguente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2010



## GENERALE INDEBOLIMENTO

Indagine congiunturale commercio al dettaglio  
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2013

### L'opinione

Quanto prospettato si è puntualmente concretizzato. La situazione non è sostanzialmente migliorata ed il trend negativo è proseguito anche nel terzo trimestre. Purtroppo non si sono verificati elementi tali da modificare l'evoluzione del commercio riscontrata nei precedenti rilevamenti. Anche nel trimestre in questione la debolezza del settore è riscontrata sia dai piccoli commerci che i grandi distributori. La situazione economica generale non è mutata e le influenze negative provenienti dall'estero continuano ad avere un ruolo anche a livello locale.

La stagione turistica non ha portato incrementi di vendite in rapporto al medesimo periodo dello scorso anno, e il turismo degli acquisti a cavallo della frontiera continua ad erodere cifra d'affari al commercio ticinese. A livello locale le notizie negative che giungono dalla piazza finanziaria e dalla situazione delle finanze pubbliche non aiutano a rasserenare l'opinione dei consumatori che continuano ad avere un comportamento prudente con il timore di un ulteriore peggioramento della situazione. Per il prossimo trimestre non sono da prevedere sostanziali mutamenti.



Paolo Poretti  
Vicepresidente  
Federcommercio

### Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

### Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

### Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

### Informazioni

Davide Moser,  
Settore economia, Ufficio di statistica  
Tel: +41 (0) 91 814 50 31  
[davide.moser@ti.ch](mailto:davide.moser@ti.ch)

### Tema

06 Industria e servizi